

## RIME 8 (CII)

Amor, tu vedi ben che questa donna  
 la tua virtù non cura in alcun tempo  
 3 che suol dell'altre belle farsi donna;  
 e poi s'accorse ch'ell'era mia donna  
 per lo tuo raggio ch'al volto mi luce,  
 6 d'ogni crudeltà si fece donna;  
 sì che non par ch'ell'abbia cuor di donna  
 ma di qual fiera l'ha d'amor più freddo;  
 ché per lo tempo caldo e per lo freddo  
 10 mi fa sembante pur com'una donna  
 che fosse fatta d'una bella pietra  
 12 per man di quei che me' ntagliasse in pietra.  
 Ed io, che son costante più che pietra  
 in ubidirti per bieltà di donna,  
 15 porto nascoso il colpo della pietra  
 con la qual tu mi desti come a pietra  
 che t'avesse noiato lungo tempo,  
 18 tal che m'andò al cuore, ov'io son pietra.  
 E mai non si scoperse alcuna pietra  
 o da splendor di sole o da sua luce  
 che tanta avesse né virtù né luce  
 22 che mi potesse atar da questa pietra,  
 sì ch'ella non mi meni col suo freddo  
 24 colà dov'io sarò di morte freddo.  
 Segnor, tu sai che per argente freddo  
 l'acqua diventa cristallina pietra  
 27 là sotto tramontana ov'è 'l gran freddo,  
 e l'aere sempre in elemento freddo  
 vi si converte, sì che l'acqua è donna  
 30 in quella parte per cagion del freddo;  
 così dinanzi dal sembante freddo  
 mi ghiaccia sopra il sangue d'ogni tempo,  
 e quel pensiero che m'accorcias il tempo  
 34 mi si converte tutto in corpo freddo  
 che m'esce poi per mezzo della luce  
 là onde entrò la dispietata luce.  
 In lei s'accoglie d'ogni bieltà luce:  
 così di tutta crudeltate il freddo  
 39 li corre al cuore ove non va tua luce;  
 per che negli occhi sì bella mi luce  
 quando la miro, ch'io la veggio in pietra  
 42 o in ogn'altro ov'io volga la luce.  
 Degli occhi suoi mi vien la dolce luce  
 che mi fa non caler d'ogn'altra donna:  
 così foss'ella più pietosa donna  
 46 ver' me, che chiamo di notte e di luce,  
 solo per lei servire, e luogo e tempo.  
 48 Né per altro disio viver gran tempo.  
 Però, Virtù che:ssè prima che tempo,  
 prima che moto o che sensibil luce,  
 51 increscati di me, c'ho sì mal tempo,  
 entrale in cuore omai, che ben n'è tempo,  
 sì che per te se n'esca fuori il freddo  
 54 che non mi lascia aver, com'altri, tempo;  
 che se mi giugne lo tuo forte tempo  
 in tale stato, questa gentil pietra  
 mi vedrà coricare in poca pietra  
 58 per non levarmi se non dopo 'l tempo,  
 quando vedrò se mai fu bella donna  
 60 nel mondo come questa acerba donna.

Canzone, io porto nella mente donna  
tal che con tutto ch'ella mi sia pietra  
63 mi dà baldanza, ond'ogn'uom mi par freddo;  
sì ch'io ardisco a far per questo freddo  
66 la novità che per tua forma luce,  
che non fu mai pensata in alcun tempo.